



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 7357

Seduta del 21/11/2022

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

FABRIZIO SALA *Vicepresidente*

GUIDO BERTOLASO

STEFANO BOLOGNINI

DAVIDE CARLO CAPARINI

RAFFAELE CATTANEO

MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI

PIETRO FORONI

STEFANO BRUNO GALLI

GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA

ELENA LUCCHINI

LARA MAGONI

ALAN CHRISTIAN RIZZI

FABIO ROLFI

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Guido Bertolaso

Oggetto

PIANO REGIONALE BIENNALE DI ATTIVITÀ PER IL CONTRASTO DEI DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE (DNA) AI SENSI DELL'INTESA DEL 21 GIUGNO 2022 (REP. ATTI N. 122 /CSR): PRESA D'ATTO DELL'APPROVAZIONE DA PARTE DEL MINISTERO DELLA SALUTE E CONSEGUENTE AVVIO DELLA FASE ATTUATIVA

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Giovanni Pavesi

I Dirigenti Rosetta Gagliardo, Paola Sacchi

L'atto si compone di 25 pagine

di cui 17 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234, che all'art 1, comma 687, dispone che “nell'ambito dell'aggiornamento dei LEA di cui al comma 288, il Ministero della Salute provvede ad individuare la specifica area dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA) le cui prestazioni sono inserite attualmente nell'area della salute mentale”;

VISTA ancora la medesima Legge che all'art 1, comma 688, prevede altresì che “nelle more dell'aggiornamento di cui al comma 687, al fine di garantire il contrasto dei DNA, è istituito presso il Ministero della Salute il Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, con dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2022 e di 10 milioni di euro per l'anno 2023”;

VISTO Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 689 della Legge 30 dicembre 2021, n.234, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sull'Allegato tecnico per la definizione di criteri, modalità e linee di intervento per l'utilizzo del Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione e sulle procedure per la presentazione dei Piani di attività biennali da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n. 122 /CSR del 21 giugno 2022);

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 “Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità” e successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento al Capo “Disposizioni generali sulla salute mentale” ed agli artt. 53 (Area della salute mentale), 53 bis (Obiettivi di salute dell'area della salute mentale), 53 ter (Criteri organizzativi delle funzioni e dei servizi dell'area della salute mentale) e 53 quater (Organizzazione e compiti erogativi delle unità di offerta di salute mentale);

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2021, n. 2 “Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie”, che si pone l'obiettivo di garantire la risposta al bisogno di salute in relazione ai DNA attraverso azioni d'implementazione, o il consolidamento ove già presenti, di percorsi strutturati nelle differenti realtà di cura;

RICHIAMATI i seguenti provvedimenti regionali in materia di Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione:

- la DGR n. VII/17513 del 17 maggio 2004 “Piano regionale triennale per la salute mentale in attuazione del Piano Sociosanitario Regionale 2002 –



Regione Lombardia

LA GIUNTA

2004", in cui viene posta l'attenzione sui "Disturbi Alimentari, invitando i Dipartimenti Salute Mentale ad organizzare centri o servizi specialistici per tali disturbi e percorsi di cura multidisciplinari, integrati e coordinati";

- la DGR n. XI/4508 del 1° aprile 2021 "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l'anno 2021" ed in particolare l'Allegato "Indirizzi di programmazione per l'anno 2021" - punto 4 "Assistenza ospedaliera" - "Alte specialità e reti di patologia" in cui viene individuato come obiettivo delle reti "la condivisione e la messa in comune di competenze e delle esperienze onde permettere omogeneità e continuità nell'assistenza", indicando che verrà valutata l'attivazione di due specifiche reti, tra le quali una Rete dedicata ai disturbi dell'alimentazione;
- il Decreto n. 4408 del 18 aprile 2017 atto di "Approvazione documento conclusivo del Gruppo di Approfondimento Tecnico regionale sui disturbi del comportamento alimentare";
- la DGR n. XI/4773 del 26 maggio 2021 "Determinazioni in ordine alla negoziazione 2021 e ulteriori determinazioni in ambito sanitario e sociosanitario" ed in particolare l'Allegato 3) "Salute Mentale (Psichiatria, Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Psicologia), Dipendenze, Disabilità e Sanità Penitenziaria":
 - ai punti 1.2 e 2.2 "Processo di contrattualizzazione del FSR di cui al flusso 43 san" in cui viene specificato che sono da ritenersi inclusi i posti dedicati al trattamento, cura e riabilitazione delle persone affette da disturbi della alimentazione e nutrizione;
 - ai punti 1.3 e 2.3 "Prosecuzione e stabilizzazione dei programmi innovativi in salute mentale/progetti di NPIA" in cui viene indicato che si intendono ivi ricompresi quelli a specifico tema relativo ai disturbi della alimentazione e nutrizione;
- la DGR n. XI /5722 del 15 dicembre 2021 "Costituzione della cabina di regia per la prevenzione e la cura dei disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA) in attuazione dell'art. 3 - legge regionale n. 2 del 23 Febbraio 2021";
- la DGR n. XI/6387 del 16 maggio 2022 "Determinazioni in ordine agli indirizzi



Regione Lombardia LA GIUNTA

di programmazione per l'anno 2022", ed in particolare al punto 1.6 dell'allegato 7 "Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione" in cui si richiama l'applicazione della Legge Regionale 2/2021 sopra menzionata

RICHIAMATA, infine, la DCR n. XI/64 del 10 luglio 2018 "Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura";

DATO ATTO che regione Lombardia DG Welfare ha presentato al Ministero della Salute (con nota PEC G1.2022.0033032 del 08/08/2022), il "Piano biennale di attività per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione", allegato n.1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che il suddetto Piano è stato approvato dal Sottogruppo di lavoro individuato dal Ministero della Salute come comunicato con nota del 20/09/2022-Protocollo n. 0039707-DGPRES-MDS-P;

SPECIFICATO, altresì, che come previsto dall'Intesa, il suddetto Piano si compone del Progetto Esecutivo "Progetto finalizzato allo sviluppo e potenziamento del sistema di intervento attraverso la rete dei servizi in un'ottica di forte integrazione e sinergia tra la legge regionale 2/2021 e l'Intesa CSR di cui al rep. atti n. 122 del 21/06/2022" e del relativo "Piano finanziario per ciascuna unità operativa";

RILEVATO che il Piano è impostato nell'ottica di operare contemporaneamente ed in modo sinergico sui due livelli:

- livello regionale a cui sono attribuite azioni di sistema;
- livello territoriale a cui sono attribuite programmazione e azioni attuative specifiche per il relativo territorio;

RILEVATO che nel Piano, in relazione agli obiettivi da perseguire, è indicato che le ATS predispongano le proprie progettualità biennali locali aventi contenuti coerenti con il medesimo Piano anche in riferimento alla valorizzazione e coinvolgimento delle realtà associazionistiche di settore;

RITENUTO di promuovere la co-progettazione tra ATS a favore della realizzazione di azioni sinergiche per l'intero territorio, anche avvalendosi delle realtà associazionistiche di settore, orientandole a proposte di supporto, informazione e sensibilizzazione alle famiglie, agli utenti e ai cittadini, anche avvalendosi di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

pregresse esperienze già avviate in altri ambiti;

SPECIFICATO che l'Intesa prevede che il suddetto Piano realizzi *"la costituzione di un Tavolo tecnico di confronto con le aziende sanitarie del proprio territorio, con esperti del settore, referenti regionali individuati per la tematica, Associazioni, Comunità scientifica di riferimento che esegua un vigile monitoraggio sull'adequatezza dell'investimento del Fondo DNA nell'ambito degli interventi per i quali il Ministero della Salute ha stanziato il Fondo"*;

PRESO ATTO che, come esplicitato nel Piano, la Cabina di Regia istituita, con DGR n° XI /5722 del 15/12/2021, costituisce l'attuazione di quanto indicato nell'Intesa in ordine alla costituzione da parte delle Regioni del suddetto Tavolo tecnico;

CONSIDERATO che l'Intesa del 21 giugno 2022 ha previsto un finanziamento complessivo a favore di Regione Lombardia pari a euro 4.195.000, di cui euro 2.517.000 quale quota per il primo anno ed euro 1.678.000 quale quota per il secondo anno;

DATO ATTO che l'importo di cui sopra sarà reso disponibile attraverso l'istituzione di capitolo di entrata e di spesa nel bilancio regionale per il corrente esercizio previa variazione al bilancio stesso in corso di approvazione da parte della Giunta regionale;

SPECIFICATO altresì che il Piano regionale approvato dal Ministero della Salute ha previsto il seguente riparto delle risorse destinate a Regione Lombardia pari ad un totale di euro 4.195.000, tra le Agenzie di Tutela della Salute (ATS) per quota capitaria al 31/12/2021 (rif.: "Piano finanziario per ciascuna unità operativa" di cui al Piano biennale di attività per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione):

UNITA' OPERATIVA	IMPORTO
ATS CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	1.465.221 €
ATS INSUBRIA	610.934 €
ATS DELLA MONTAGNA	122.131 €
ATS BRIANZA	504.126 €
ATS BERGAMO	463.264 €
ATS BRESCIA	485.789 €
ATS VALPADANA	317.541 €



Regione Lombardia

LA GIUNTA

ATS PAVIA	225.990 €
TOTALE	4.195.000 €

RILEVATO ancora che l'Intesa del 21 giugno 2022 prevede:

- l'erogazione, da parte del Ministero della Salute, della prima quota, pari al 60%, a seguito dell'approvazione del Piano di Attività Biennale presentato;
- la relazione delle attività svolte e la rendicontazione attestante l'impiego di almeno l'80% della prima quota, da effettuarsi da parte delle regioni, entro il 31 ottobre 2023;
- l'erogazione da parte del Ministero, della seconda quota, pari al restante 40%, entro il 5 dicembre 2023 e a seguito della valutazione della rendicontazione di cui al punto precedente;
- entro il 31 ottobre 2024, presentazione da parte delle regioni della relazione conclusiva delle attività svolte e delle spese sostenute;
- il Piano, comprensivo delle relazioni e della rendicontazione, deve essere concluso entro la data del 31 ottobre 2024;
- a seguito delle verifiche contabili effettuate, la richiesta da parte del Ministero, della restituzione di eventuali somme corrisposte e non spese entro il 30 dicembre 2024;
- la restituzione da parte delle regioni, delle eventuali somme ricevute e non spese entro il 30 aprile 2025, secondo le modalità indicate dal Ministero della Salute;

STABILITO di dare avvio alla fase attuativa del Piano secondo il cronoprogramma contenuto nello stesso, procedendo all'assegnazione alle ATS delle risorse previste nel Piano biennale regionale di attività per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione" come da tabella sopra riportata;

RITENUTO di demandare alla competente Struttura della Direzione Generale Welfare tutti gli atti e gli adempimenti successivi necessari all'attuazione del Piano;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

ATTESTATO che il presente provvedimento ha riflessi finanziari;

RITENUTO di attestare che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013;

RITENUTO infine di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

VAGLIATE ed ASSUNTE come proprie le predette determinazioni;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto che il "Piano biennale di attività per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione", allegato n.1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato approvato dal Sottogruppo di lavoro individuato dal Ministero della Salute come comunicato con nota del 20/09/2022- Protocollo n. 0039707-DGPRES-MDS-P;
2. di prendere altresì atto che lo stesso Piano, come previsto dall'Intesa, si compone del Progetto Esecutivo "Progetto finalizzato allo sviluppo e potenziamento del sistema di intervento attraverso la rete dei servizi in un'ottica di forte integrazione e sinergia tra la legge regionale 2/2021 e l'Intesa CSR di cui al rep. atti n. 122 del 21/06/2022" e del relativo "Piano finanziario per ciascuna unità operativa";
3. di promuovere, nell'ambito dell'attuazione dei Piani locali, la co-progettazione tra ATS a favore della realizzazione di azioni sinergiche per l'intero territorio, anche avvalendosi delle realtà associazionistiche di settore, orientandole a proposte di supporto, informazione e sensibilizzazione alle famiglie, agli utenti e ai cittadini, anche avvalendosi di pregresse esperienze già avviate in altri ambiti;
4. di prendere atto che l'Intesa del 21 giugno 2022 ha previsto un finanziamento complessivo a favore di Regione Lombardia pari a euro 4.195.000, di cui euro 2.517.000 quale quota per il primo anno ed euro 1.678.000 quale quota per il secondo anno;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

5. di dare avvio alla fase attuativa del Piano biennale regionale di attività per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione, secondo il cronoprogramma contenuto nello stesso, procedendo all'assegnazione alle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) delle risorse previste dalla seguente tabella:

UNITA' OPERATIVA	IMPORTO
ATS CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	1.465.221 €
ATS INSUBRIA	610.934 €
ATS DELLA MONTAGNA	122.131 €
ATS BRIANZA	504.126 €
ATS BERGAMO	463.264 €
ATS BRESCIA	485.789 €
ATS VALPADANA	317.541 €
ATS PAVIA	225.990 €
TOTALE	4.195.000 €

6. di demandare alla competente Struttura della Direzione Generale Welfare tutti gli atti e gli adempimenti successivi necessari all'attuazione del Piano;
7. di attestare che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegato 1

PIANO DI ATTIVITA'		
1	TITOLO DEL PIANO DI ATTIVITA' PER ESTESO	PIANO DI ATTIVITA' BIENNALE PER IL CONTRASTO DEI DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL' ALIMENTAZIONE (DNA): PROGETTO FINALIZZATO ALLO SVILUPPO E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI INTERVENTO ATTRAVERSO LA RETE DEI SERVIZI IN UN'OTTICA DI FORTE INTEGRAZIONE E SINERGIA TRA LA LEGGE REGIONALE 2/2021 E L'INTESA CSR DI CUI AL REP. ATTI N. 122 DEL 21/06/2022.

2	REGIONE COORDINATRICE DEL PIANO DI ATTIVITA'	Regione Lombardia
---	--	-------------------

3	RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PIANO DI ATTIVITA'	<i>Cognome Nome Responsabile</i>	MASSIMO CLERICI
		<i>Ruolo e qualifica</i>	Medico Psichiatra Professore Ordinario di Psichiatria Università degli Studi Milano Bicocca Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze ASST Monza Coordinatore Cabina di Regia ex L.r 2/202
		<i>Recapiti telefonici</i>	338/7106055
		<i>e- mail</i>	massimo.clerici@unimib.it m.clerici@asst-monza.it

4	COORDINATORE REGIONALE DEL PIANO DI ATTIVITA'	<i>Cognome Nome Responsabile</i>	PAOLA SACCHI
		<i>Ruolo e qualifica</i>	Medico Psichiatra Dirigente Struttura Salute Mentale, Dipendenze, Disabilità e Sanità Penitenziaria- Direzione Generale Welfare
		<i>Recapiti telefonici</i>	02/67652282 339 /2186737
		<i>e- mail</i>	paola_sacchi@regione.lombardia.it

5	DURATA COMPLESSIVA DEL PIANO DI ATTIVITA'	Data inizio prevista	Data termine prevista
		Ottobre 2022	Novembre 2024

6	OBIETTIVO GENERALE	La programmazione di Regione Lombardia Il PANSM (Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale, CU 4/U del 24 gennaio 2013) evidenzia l'importanza dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA) quali patologie ad esordio precoce, con importanti implicazioni di complessità assistenziale per quanto riguarda la storia naturale del disturbo, la diagnosi e il decorso, nonché gestionale in relazione agli esiti del trattamento ed alla organizzazione della rete dei Servizi preposti alla costruzione ed alla fruibilità di un efficace sistema di intervento. In coerenza con tali aspetti, i DNA sono stati oggetto di interesse sempre maggiore nella programmazione di Regione Lombardia (RL): a partire dalla rilevazione dell'incidenza e della prevalenza del disturbo, effettuata negli anni grazie ai sistemi informatizzati che "fotografano" qualità e quantità dei disturbi mentali, si è percepita una sostanziale omogeneità con i dati della letteratura internazionale che, nel corso dell'ultimo decennio, hanno segnalato un incremento costante delle più diverse forme di DNA (anoressia, bulimia, binge eating disorder - BED: 3-5%). Particolare attenzione è stata posta anche alla crescita delle forme "aspecifiche" che sono espressione, spesso sottovalutata, di alterazioni del comportamento "sommerse" che riferiscono a fasi evolutive molto precoci ed al peso di molteplici fattori socioculturali: tra questi, in primis, i modelli sociali ed estetici relativi al corpo (in particolare quello femminile) e, non di meno, la rilevante pressione culturale svolta dal cibo nella società contemporanea. Nella stragrande maggioranza dei paesi, infatti, si assiste ad un aumento significativo del numero delle ragazze (bambine e adolescenti) che ricevono una diagnosi di disturbo alimentare. Sono ancora scarse le informazioni relative all' impatto della pandemia Covid-19 sull'andamento di tali disturbi, ma i dati derivanti da ricerche epidemiologiche, nell'assistenza sanitaria di base come in quella specialistica, concentrano l'attenzione sulle ragazze di età compresa tra 6 e 16 anni dove si può individuare una crescita che oscilla da oltre il 50% a quasi il 300%, a seconda della fascia di età e dell'area di indagine. Le analisi suggeriscono che tali incrementi siano associati ai cambiamenti sociali indotti dalla pandemia, tra cui le restrizioni imposte alla vita quotidiana, all'istruzione ed alle attività ludiche e relazionali. La programmazione regionale si è nel tempo orientata allo sviluppo di una rete di equipe dedicate alla diagnosi e cura dei DNA, affidando il tema in primis alla rete istituzionale dei servizi pubblici e privati contrattualizzati. Tale rete è articolata in: - salute mentale età evolutiva (Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza – UONPIA -, reparti ospedalieri, strutture residenziali e semi residenziali territoriali), - salute mentale adulti (Centro Psico Sociali – CPS-, reparti ospedalieri, strutture residenziali e semi residenziali territoriali), - ambulatori e reparti dedicati per lo più agli aspetti relativi alla nutrizione e alle implicazioni organiche dei DNA. Tale organizzazione, in analogia a quanto avvenuto per altre tematiche, è stata oggetto in RL- di costante ampliamento attraverso l'implementazione e il consolidamento di programmi innovativi specifici. Una prima tappa del percorso strutturato che ha costituito un indicatore concreto della volontà di RL di affrontare in modo coordinato e integrato il tema dei DNA può essere collocato, storicamente, nella decisione di istituire un Gruppo di Approfondimento Tecnico (GAT) regionale specifico che - nel Documento conclusivo elaborato dagli esperti nominati - declina le linee di indirizzo e le principali raccomandazioni per il trattamento e la presa in carico dei soggetti adulti, adolescenti e pre-adolescenti, affetti da DNA (Decreto n. 4408 del 18/04/2017). Tale documento, insieme alle indicazioni nazionali e internazionali derivanti da normative ad hoc, conferenze di consenso e letteratura EBM, è tuttora uno strumento di riferimento per gli operatori lombardi, in quanto ha: ➤ monitorato e allineato l'organizzazione preliminare dei Servizi per queste patologie a livello territoriale e ospedaliero; ➤ legittimato e favorito il coinvolgimento dell'associazionismo familiare e sociale rivolto ai DNA;
---	---------------------------	--

- agevolato la programmazione di tutte quelle iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione che – a livello locale – sono state condotte in questi anni.

Come premesso, la grave pandemia Covid-19, che ha visto la Lombardia come la regione più colpita d'Italia, ha indotto - tra le conseguenze più drammatiche – una crescita **dei disturbi mentali e da dipendenza**, facendo registrare, in particolare tra le fasce giovanili, un aumento evidente dei DNA che sono stati sicuramente una delle fonti di maggior preoccupazione per l'opinione pubblica, gli operatori dei Servizi ed il decisore politico impegnato nel tentativo di dare soluzioni rapide ai problemi della popolazione generale.

A fronte del crescente bisogno riscontrato e della limitata offerta residenziale regionale, i servizi territoriali si trovano nella necessità di ricorrere all'inserimento di giovani pazienti in strutture specialistiche ubicate in territori extra regionali, scelta che limita la cura nel proprio contesto di vita, e il coinvolgimento diretto della famiglia nel percorso terapeutico e il reinserimento sul proprio territorio.

A seguito di tale crescita di consapevolezza e, nel contempo, coerentemente con le rilevanti segnalazioni epidemiologiche nazionali ed internazionali nel 2021 Regione Lombardia - tra le prime nel Paese - ha voluto "fissare" la propria determinazione nel porre un'attenzione particolare al tema in oggetto, emanando la **Legge n. 2** del 23 febbraio inerente **"Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie"**.

La Legge Regionale (LR) – a seguire descritta nel dettaglio – vede numerosi punti di coincidenza di intenti con l'Intesa sottoscritta il 21 giugno 2022 che consente l'utilizzo del Fondo previsto per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione ma, soprattutto, sottolinea una necessaria convergenza di finalità che, oltre a confermare la comune direzione operativa, porta ad ipotizzare un reciproco potenziamento tra Regione e Ministero nel raggiungimento degli obiettivi in favore dei pazienti e delle loro famiglie.

La Legge Regionale 2/2021

Regione Lombardia si impegna a confermare e implementare o, qualora necessario, avviare e sostenere ex novo attività ordinarie e sperimentali finalizzate a prevenire i DNA con **interventi mirati alla sensibilizzazione, all'informazione, alla formazione, alla prevenzione, al riconoscimento precoce**, nonché **alla cura e al potenziamento dell'offerta dei Servizi e delle prestazioni da essi erogate (art 1, 2).**

In particolare, nella LR, viene richiamata l'importanza e la necessità di **definizione, realizzazione o implementazione di PDTA specifici.**

Coerentemente con le finalità della LR e in ottemperanza a questa, viene istituita (**art. 3**) una Cabina di Regia regionale che opera per definire la **costituzione di una Rete regionale** composta dagli erogatori pubblici (le Aziende Socio-Sanitarie Territoriali - ASST) e dagli erogatori privati accreditati e contrattati che, si occupano di DNA (**art. 4**) a livello dei territori lombardi, espressione di macro-aree definite dalle Agenzie di Tutela della Salute (ATS).

Tra gli interventi previsti, viene sostenuta anche la promozione di **attività formative (art. 5)** rivolte agli operatori sanitari e sociosanitari come parti integranti dell'equipe multi-professionale e multidisciplinare che si occupa di DNA, estendendosi ai referenti tradizionali del territorio quali i medici di medicina generale (MMG) e i pediatri di libera scelta (PLS).

Altra area di iniziative privilegiate dalla LR è quella rivolta **all'ambito scolastico (art. 5)** - tanto al personale docente quanto agli studenti - con la finalità di permeare il tessuto scolastico di una precoce attenzione al tema e, soprattutto, sviluppare ed accompagnare iniziative spontanee e guidate congiunte con il sistema dei Servizi e la rete dell'associazionismo.

La sensibilizzazione sul tema è, infatti, richiamata in **ogni ambito istituzionale formale e informale**, con attribuzione di compiti specifici alle **Associazioni** per il particolare coinvolgimento delle **famiglie**, ai luoghi di aggregazione e attraverso tutti i mezzi più

efficaci allo scopo di **diffusione delle informazioni, prevenzione e intercettazione precoce del disturbo (art. 5, 6, 10).**

Attraverso **il modello della presa in carico da parte di un'equipe funzionale multidisciplinare multidimensionale con operatori multi-professionali (art. 8)**, i contesti di cura individuati in Regione Lombardia come più efficaci ed efficienti a livello scientifico e dell'esperienza sul campo, organizzano la propria attività per assicurare, di volta in volta (**art. 7, 8, 9**):

- l'erogazione di **prestazioni specialistiche di carattere ambulatoriale e MAC** (Macro Attività Complesse) per l'intercettazione precoce, la diagnosi e l'eventuale invio dei pazienti ai contesti di cura e alle strutture più appropriate della Rete regionale, nonché per la presa in carico delle situazioni gestibili a un primo livello di trattamento;
- la disponibilità di **strutture specialistiche nelle aree della semi-residenzialità e della residenzialità** per la realizzazione di progetti terapeutico-riabilitativi finalizzati alla presa in carico duratura delle situazioni complesse, con particolare attenzione ai soggetti comorbili e parallele azioni a sostegno delle famiglie;
- l'attivazione di **posti-letto dedicati** - a livello dei diversi Ospedali lombardi - per una risposta rapida alle situazioni acute con obiettivo "salva-vita" in relazione alle pazienti più gravi che necessitano di un periodo di ospedalizzazione per raggiungere il livello di stabilizzazione necessario all'avvio di un "percorso" trattamentale completo presso i servizi specialistici della rete;
- la costituzione della già citata **rete regionale per la prevenzione e la cura dei DNA (art. 4)** che possa privilegiare - almeno per macro-aree regionali (secondo il modello organizzativo HUB/SPOKE) - l'esistenza di tutti quei Servizi fondamentali che sono necessari non solo alla fruibilità dei livelli essenziali di assistenza ma, soprattutto, ad un rapido accesso agli stessi, all'abbattimento delle liste di attesa ed alla piena realizzazione di quanto promosso negli obiettivi della LR.

Percorsi e progetti, cui si fa riferimento nella LR, si articolano nelle strutture esistenti, **anche sperimentali**, operanti nell'ambito del trattamento dei DNA afferenti alla Rete regionale, e vedono il loro pieno compimento attraverso individuazione, rafforzamento, **promozione e/o attivazione di nuove strutture**. Tale obiettivo permette, inoltre, di perseguire attivamente l'obiettivo di una presa in carico rapida attraverso la razionalizzazione delle liste d'attesa (**art. 7**).

Dal punto di vista dell'innovazione, sempre sostenuta dalle indicazioni legislative, nonché dalle evidenze scientifiche a disposizione, Regione Lombardia sostiene la creazione di **équipe integrate per la fascia d'età compresa tra i quattordici e i venticinque anni**, revisionando non solo i modelli organizzativi tradizionali, ma anche gli attuali criteri di accreditamento in ordine sia al livello strutturale che ai profili professionali che compongono l'equipe curante (**art. 8**).

Per rispondere ai livelli più rilevanti della "complessità" clinica, Regione Lombardia è inoltre orientata a garantire l'**implementazione dell'attuale dotazione di posti letto in regime ospedaliero, residenziale e semiresidenziale (art. 8)**.

Questi ambiti sono il luogo privilegiato della presa in carico della persona affetta da patologie complesse come i DNA ed il percorso di cura e di sostegno appropriatamente individuato è formalmente declinato nel **Progetto Terapeutico-Riabilitativo Individualizzato** redatto con il coinvolgimento del paziente stesso e, nella condizione del caso, con la famiglia (**art. 9**). Per quest'ultima e per i *caregiver* dei pazienti, sono valorizzate iniziative di informazione, supporto e affiancamento su base psicoeducativa nei vari contesti del territorio in linea con quanto definito dal Ministero della Salute nel documento del Gruppo di Lavoro specifico "Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione - Raccomandazioni per i familiari".

Dal punto di vista della copertura economica la LR ha previsto un **Finanziamento**: è stato stanziato un impegno economico pari a 1.500.000 €/annuo, allocato alla missione 13 «Tutela della salute», programma 1 «Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA» (**art. 12**).

Il sistema di intervento regionale si è dunque declinato e rimodulato a partire dall'organizzazione della salute mentale e delle aree specialistiche coinvolte nei DNA – sempre in una dimensione multidisciplinare, multidimensionale e multi-professionale – nelle fasi della diagnosi, nel trattamento, nella riabilitazione e nella prevenzione di questi disturbi.

Dal punto di vista programmatico (**art. 11**) e della necessaria verifica di coerenza con il dettato legislativo regionale, la **Cabina di Regia** svolge oggi il ruolo centrale (**art. 3**).

La Cabina di Regia

La LR ha previsto l'istituzione di una Cabina di Regia (definita con DGR 5722 del 15.12.2021) con il preciso compito di formulare proposte all'ente regionale promuovendo azioni per la sensibilizzazione, l'informazione, la formazione, la prevenzione, il riconoscimento il più possibile precoce e il trattamento dei DNA. Essa ha il compito di aggiornare e omogeneizzare un Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale regionale e definire specifiche Unità di Offerta, individuando indicatori di degenza e di accesso alle più diverse strutture.

La Cabina di Regia - coordinata su delega della Direzione Generale Welfare da un medico psichiatra, professore universitario con annoverata e comprovata esperienza nel campo della Salute Mentale e, nello specifico, dei DNA - è, in coerenza con quanto indicato dall'intesa, composta da:

- un rappresentante per ognuna delle 8 Agenzie di Tutela della Salute (ATS);
- n. 10 esperti nella prevenzione e cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione in rappresentanza dei differenti ambiti: età evolutiva, età adulta e clinico-internistico;
- un rappresentante delle Associazioni familiari e del Terzo Settore,
- un rappresentante per le Società scientifiche di area operanti a livello regionale,
- un rappresentante dei MMG,
- un rappresentante dei PLS,
- un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale.

La Cabina di Regia si impegna a declinare l'organizzazione della rete territoriale, anche attraverso un'attività di coordinamento e monitoraggio, e - attraverso **tavoli tematici** - elabora linee di indirizzo sulla base di linee guida EBM e conferenze di consenso al fine di razionalizzare, in modo il più possibile omogeneo sul territorio regionale, gli interventi di diagnosi precoce, gestione appropriata e rapida delle liste d'attesa, continuità assistenziale e appropriatezza delle cure, analisi dell'efficacia clinica e dell'economicità del sistema anche avvalendosi dei dati epidemiologici a disposizione dai sistemi informatici di rilevazione della Salute Mentale e degli Ospedali e, localmente, delle ASST/ATS.

La suddetta Cabina di Regia costituisce, pertanto, l'attuazione di quanto indicato nell'Intesa in ordine alla costituzione da parte delle Regioni di un Tavolo tecnico di confronto con Aziende sanitarie, esperti del settore, Associazioni, Comunità scientifica di riferimento, per la realizzazione dei Piani Biennali.

I Finanziamenti regionali

In aggiunta agli interventi erogati sia per l'età evolutiva che per l'età adulta dai servizi all'interno della rete ordinaria, Regione ha individuato due ulteriori fonti di finanziamenti specifiche:

- come già indicato, la LR ha stanziato un impegno economico pari a 1.500.000 €/annuo, allocato alla missione 13 «Tutela della salute», programma 1 «Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA» (art. 12);
- nell'ambito della Programmazione 2022 (DGR 6387/2022 «Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l'anno 2022») – la NPJA è stata individuata quale area di particolare attenzione cui dedicare un consistente sforzo di natura organizzativa, sostenuto da un impegno economico pari a complessivi 25.000.000 €. All'interno di tale finanziamento è stata già declinata una progettualità finalizzata alla realizzazione di **nuovi posti residenziali e semiresidenziali per bambini/adolescenti affetti da DNA** (con un impegno economico orientativo pari a 3.000.000 €.).

Il Piano di attività biennale di Regione Lombardia

L'elaborazione del Piano di attività si fonda sull'esperienza di precedenti progettualità le cui finalità, come nel caso della presente, hanno una valenza sia di sistema che a livello dei singoli territori. In tale ottica le ATS, agenzie deputate alla programmazione e governo dei singoli territori, sono individuate quali enti privilegiati per assicurare l'attuazione della programmazione regionale nei singoli territori.

➤ Metodologia del Piano

La complessità e vastità del territorio regionale - caratterizzato da una differente distribuzione della tipologia e numerosità dei servizi dedicati ai DNA - ha determinato la definizione di una struttura organizzativa del Piano impostata nell'ottica di operare contemporaneamente ed in modo sinergico sui **due livelli**:

- livello regionale a cui sono attribuite azioni di sistema,
- livello territoriale a cui sono attribuite programmazione e azioni attuative specifiche per il relativo territorio.

Il livello regionale, garantito dalla Struttura competente della DG Welfare, coordinatore titolare del Piano che si avvale della Cabina di Regia, di cui fanno parte anche le 8 ATS, ha funzioni di:

- definizione delle linee di indirizzo anche con l'eventuale indicazione di macro-aree geografiche;
- approvazione dei Piani Locali redatti dalle ATS, anche avvalendosi della Cabina di Regia, con particolare riguardo al parere delle Associazioni;
- monitoraggio della fase attuativa del Piano di attività regionale attraverso il costante confronto con le ATS.

Il livello territoriale, affidato alle ATS, ha funzione di:

- redazione di Piani Locali di Contrasto dei DNA specifici per ogni territorio, tenendo conto delle caratteristiche del proprio contesto e secondo le indicazioni/strumenti definiti dal livello regionale con cui opera in stretta connessione e continuità;
- attuazione dei Piani Locali in stretta collaborazione con gli Erogatori Pubblici e Privati Accreditati e Contrattualizzati e con le Associazioni del territorio;
- monitoraggio della fase attuativa del proprio Piano Locale

➤ Obiettivi del Piano

Obiettivo principale del Piano è offrire alle persone con DNA e alle loro famiglie un intervento il più possibile completo, multidisciplinare e multi-professionale, integrando quanto previsto dalla LR 2/2021 e dalla DGR 6387/2022 con le importanti indicazioni dell'Intesa.

La Cabina di Regia ha già individuato - attraverso il lavoro avviato in applicazione alla LR - le **aree di rilevante criticità** verso le quali orientare i futuri interventi, consapevole che per l'estensione del territorio, la numerosità della popolazione e la complessità di articolazione dei Servizi, entrambi i provvedimenti regionali, per quanto già rappresentino un importante segno di impegno e di attenzione verso i DNA, non consentono di coprire la globalità del territorio lombardo e l'intera necessità di sviluppo dei Servizi idealmente previsti.

Alla luce di tali elementi sono individuati **gli obiettivi specifici** del Piano:

1. **Potenziamento della rete di servizi dedicati ai DNA sui singoli territori sulla base della ricognizione della specifica offerta con l'individuazione delle attività da incrementare:**
 - Rete ambulatoriale e attività MAC secondo il modello Hub/Spoke modulato e applicato anche per eventuali macro-aree geografiche;
 - Rete residenziale: incremento, con particolare attenzione alle realtà sperimentali che comprendano la fascia dell'età di transizione, 15-24 anni;
 - Rete semiresidenziale: incremento, con particolare attenzione alle realtà sperimentali che comprendano la fascia dell'età di transizione, 15-24 anni;

		2. Definizione e garanzia di offerta dei trattamenti Evidence Based da applicare in un appropriato Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) che contempli anche il coinvolgimento dei famigliari; 3. Promozione di un percorso regionale terapeutico specialistico integrato in condizione di urgenza metabolica e nutrizionale dedicate alle persone che accedono ai Pronto Soccorso in linea con quanto indicato dal “Percorso Lilla” del Ministero della Salute; 4. Formazione del personale dei Servizi della Rete destinati alla presa in carico, diagnosi, trattamento e riabilitazione dell’utenza in oggetto; 5. Valorizzazione e coinvolgimento delle realtà associazionistiche di settore e loro partecipazione, in particolar modo, nelle azioni di informazione e sensibilizzazione anche attraverso azioni di supporto; 6. Azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione generale, con particolare attenzione al mondo scolastico, anche attraverso il coinvolgimento della rete delle associazioni di utenti e familiari.
--	--	--

DESCRIZIONE LINEE ATTIVITA'/OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO		
Obiettivi	Azioni	Indicatori di esito/processo
Obiettivo 1 Potenziamento della rete di servizi dedicati ai DNA sui singoli territori sulla base della ricognizione della specifica offerta con l’individuazione delle attività da incrementare	1.1. Definizione delle linee di indirizzo per la redazione dei Piani Locali di Contrasto dei DNA anche con l’eventuale indicazione di macro-aree geografiche; 1.2 Redazione di Piani Locali di Contrasto dei DNA da parte di ogni ATS sulla base della ricognizione effettuata della specifica offerta con l’individuazione delle attività da incrementare: - Rete ambulatoriale e delle attività MAC secondo il modello Hub/Spoke modulato e applicato anche per eventuali macro-aree geografiche; - Rete residenziale: incremento, con particolare attenzione alle realtà sperimentali che comprendano la fascia dell’età di transizione, 15-24 anni; - Rete semiresidenziale: incremento, con particolare attenzione alle realtà sperimentali che comprendano la fascia dell’età di transizione, 15-24 anni; 1.3 Attuazione dei Piani Locali approvati da Regione con l’implementazione delle attività individuate quale strategiche per i singoli territori.	Nota regionale di Linee di indirizzo inviata alle ATS n. 8 Piani Locali di Contrasto dei DNA definiti e redatti/ 8 ATS n. 8 Piani approvati /n. 8 Piani attuati

Obiettivo 2 Definizione e garanzia di offerta dei trattamenti Evidence Based da applicare in un appropriato Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) che contempli anche il coinvolgimento dei famigliari;	2.1. Aggiornamento delle linee di indirizzo regionali per il trattamento e la presa in carico dei soggetti adulti, adolescenti e preadolescenti, affetti da DNA (Decreto n. 4408 del 18/04/2017); 2.2 Definizione di un PDTA regionale che garantisca anche il coinvolgimento dei famigliari	Linee guida aggiornate PDTA regionale
Obiettivo 3 Promozione di un percorso regionale terapeutico specialistico integrato in condizione di urgenza metabolica e nutrizionale dedicate alle persone che accedono ai Pronto Soccorso in linea con quanto indicato dal “Percorso Lilla” del Ministero della Salute	3.1 Analisi e progetto di fattibilità da parte delle Cabina di Regia dell’attivazione di un Percorso Lilla sul territorio regionale a partire da un’ASST con previsione di disseminazione sul territorio	Progetto di fattibilità di attivazione del Percorso Lilla approvato dalla Cabina di Regia e presentato in Regione
Obiettivo 4 Formazione del personale dei Servizi della Rete destinati alla presa in carico, diagnosi, trattamento e riabilitazione dell’utenza in oggetto	4.1 Pianificazione di interventi formativi rivolti al personale dei Servizi della rete destinati alla presa in carico, diagnosi, trattamento e riabilitazione dell’utenza in oggetto secondo le indicazioni della letteratura EMB	N° operatori formati per ogni ASST coerentemente con una equi-distribuzione tra ruoli professionali diversi
Obiettivo 5 Valorizzazione e coinvolgimento delle realtà associazionistiche di settore e loro partecipazione in particolar modo nelle azioni di informazione e sensibilizzazione anche attraverso azioni di supporto	5.1 Censimento delle realtà associazionistiche e del Terzo Settore e delle loro attività 5.2 Raccordo tra le Associazioni e la Cabina di Regia per la realizzazione di azioni di informazione e sensibilizzazione anche attraverso azioni di supporto, in connessione con le attività di intercettazione presenti nelle Case di Comunità	Documento di censimento Proposta di realizzazione di azioni di informazione e sensibilizzazione da inviare a Regione
Obiettivo 6 Azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione generale, con particolare attenzione al mondo scolastico, anche attraverso il coinvolgimento della rete delle associazioni di utenti e familiari.	6.1 Promozione di eventi di informazione e sensibilizzazione rivolti alla popolazione generale, con particolare attenzione al mondo scolastico; 6.2 Coinvolgimento della rete delle associazioni di utenti e familiari finalizzato alla valorizzazione del ruolo del caregiver come partner del trattamento.	n. eventi realizzati in ambito territoriale almeno 1 evento pubblico regionale all’anno

RISULTATI ATTESI	
<i>A breve termine, che indicano i miglioramenti apportati all’esperienza esistente</i>	Definizione di piani territoriali-sui DNA per ognuna delle 8 ATS con specifica programmazione finalizzata all’ampliamento del sistema di intervento. Diffusione a tutti i territori della mappatura aggiornata e complessiva della rete regionale dei servizi Omogenizzare la presa in carico dei DNA sul territorio regionale attraverso la diffusione di PDTA specifico.
<i>A lungo periodo, a cui tendere, raggiungibili al termine del progetto</i>	Potenziamento dei servizi del sistema lombardo in tutti i setting (ambulatoriale, semi residenziale, residenziale e reparto). Riduzione degli inserimenti fuori regione. Erogazione delle cure in una dimensione di prossimità al contesto di vita. Intercettazione precoce con conseguente diminuzione ricoveri ospedalieri e inserimenti residenziali.

		Migliore appropriatezza degli inserimenti in strutture residenziali riabilitative e terapeutiche e della tempistica di permanenza
--	--	---

COORDINATORE REGIONALE DEL PROGETTO: Dott.ssa Paola Sacchi		
RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PROGETTO: Prof. Massimo Clerici		
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1	Referente	Compiti
REGIONE LOMBARDIA	Dott.ssa Paola Sacchi	Definizione delle linee di indirizzo per la redazione dei Piani Locali di Contrasto dei DNA anche con l'eventuale indicazione di macro-aree geografiche; Approvazione dei piani locali redatti dalle ATS, anche avvalendosi della Cabina di Regia con particolare riguardo al parere delle Associazioni; Gestione economica del finanziamento con particolare riferimento al trasferimento delle quote di competenza a tutte le ATS pesate sulla base della popolazione. Monitoraggio della fase attuativa del Piano di attività regionale attraverso il confronto con le ATS Reporting del progetto Realizzazione di almeno n. 1 evento pubblico all'anno finalizzato al coinvolgimento della rete delle associazioni di utenti e familiari finalizzato alla valorizzazione del ruolo del caregiver come partner del trattamento.
Unità Operativa 2	Referente	Compiti
CABINA DI REGIA	Prof. Massimo Clerici	Aggiornamento delle linee di indirizzo regionali per il trattamento e la presa in carico dei soggetti adulti, adolescenti e preadolescenti, affetti da DNA (Decreto n. 4408 del 18/04/2017) da proporre alla DG Welfare per approvazione Declinazione del PDTA specifico da proporre alla DG Welfare per approvazione Declinazione del format (contenuti minimi) dei programmi di formazione del personale Approvazione del progetto di fattibilità dell'attivazione di un Percorso Lilla sul territorio regionale a partire da un'ASST con previsione di disseminazione sul territorio ed invio a Regione Proposta di realizzazione di azioni di informazione e sensibilizzazione da trasmettere a Regione Formulazione di parere in relazione ai piani locali redatti dalle ATS, con evidenza dell'apporto delle Associazioni

Unità Operativa 3	Referente	Compiti
ATS CITTA METROPOLITANA DI MILANO	Componente della cabina regia o altra figura individuata dalla Direzione Strategica dell'ATS	Ricognizione della specifica offerta di servizi per i DNA sul territorio con l'individuazione degli ambiti da potenziare. Definizione del Piano locale di contrasto dei DNA anche sulla base degli esiti della ricognizione; Coordinamento della fase attuativa del Piano locale approvato; Monitoraggio e rendicontazione degli esiti a livello regionale; Recepimento e diffusione sul territorio delle linee di indirizzo regionali aggiornate e del PDTA regionale; Pianificazione di interventi formativi rivolti al personale dei Servizi della rete destinati alla presa in carico, diagnosi, trattamento e riabilitazione dell'utenza in oggetto secondo le indicazioni della letteratura EMB; Censimento delle realtà associazionistiche e del Terzo Settore e delle loro attività Promozione di eventi di informazione e sensibilizzazione rivolti alla popolazione generale, con particolare attenzione al mondo scolastico.
Unità Operativa 4	Referente	Compiti
ATS INSUBRIA	Componente della cabina regia o altra figura individuata dalla Direzione Strategica dell'ATS	Ricognizione della specifica offerta di servizi per i DNA sul territorio con l'individuazione degli ambiti da potenziare. Definizione del Piano locale di contrasto dei DNA anche sulla base degli esiti della ricognizione; Coordinamento della fase attuativa del Piano locale approvato; Monitoraggio e rendicontazione degli esiti a livello regionale; Recepimento e diffusione sul territorio delle linee di indirizzo regionali aggiornate e del PDTA regionale; Pianificazione di interventi formativi rivolti al personale dei Servizi della rete destinati alla presa in carico, diagnosi, trattamento e riabilitazione dell'utenza in oggetto secondo le indicazioni della letteratura EMB; Censimento delle realtà associazionistiche e del Terzo Settore e delle loro attività Promozione di eventi di informazione e sensibilizzazione rivolti alla popolazione generale, con particolare attenzione al mondo scolastico.

Unità Operativa 5	Referente	Compiti
ATS MONTAGNA	Componente della cabina regia o altra figura individuata dalla Direzione Strategica dell'ATS	Ricognizione della specifica offerta di servizi per i DNA sul territorio con l'individuazione degli ambiti da potenziare. Definizione del Piano locale di contrasto dei DNA anche sulla base degli esiti della ricognizione; Coordinamento della fase attuativa del Piano locale approvato; Monitoraggio e rendicontazione degli esiti a livello regionale; Recepimento e diffusione sul territorio delle linee di indirizzo regionali aggiornate e del PDTA regionale; Pianificazione di interventi formativi rivolti al personale dei Servizi della rete destinati alla presa in carico, diagnosi, trattamento e riabilitazione dell'utenza in oggetto secondo le indicazioni della letteratura EMB; Censimento delle realtà associazionistiche e del Terzo Settore e delle loro attività Promozione di eventi di informazione e sensibilizzazione rivolti alla popolazione generale, con particolare attenzione al mondo scolastico.
Unità Operativa 6	Referente	Compiti
ATS BRIANZA	Componente della cabina regia o altra figura individuata dalla Direzione Strategica dell'ATS	Ricognizione della specifica offerta di servizi per i DNA sul territorio con l'individuazione degli ambiti da potenziare. Definizione del Piano locale di contrasto dei DNA anche sulla base degli esiti della ricognizione; Coordinamento della fase attuativa del Piano locale approvato; Monitoraggio e rendicontazione degli esiti a livello regionale; Recepimento e diffusione sul territorio delle linee di indirizzo regionali aggiornate e del PDTA regionale; Pianificazione di interventi formativi rivolti al personale dei Servizi della rete destinati alla presa in carico, diagnosi, trattamento e riabilitazione dell'utenza in oggetto secondo le indicazioni della letteratura EMB; Censimento delle realtà associazionistiche e del Terzo Settore e delle loro attività Promozione di eventi di informazione e sensibilizzazione rivolti alla popolazione generale, con particolare attenzione al mondo scolastico.

Unità Operativa 7	Referente	Compiti
ATS BERGAMO	Componente della cabina regia o altra figura individuata dalla Direzione Strategica dell'ATS	Ricognizione della specifica offerta di servizi per i DNA sul territorio con l'individuazione degli ambiti da potenziare. Definizione del Piano locale di contrasto dei DNA anche sulla base degli esiti della ricognizione; Coordinamento della fase attuativa del Piano locale approvato; Monitoraggio e rendicontazione degli esiti a livello regionale; Recepimento e diffusione sul territorio delle linee di indirizzo regionali aggiornate e del PDTA regionale; Pianificazione di interventi formativi rivolti al personale dei Servizi della rete destinati alla presa in carico, diagnosi, trattamento e riabilitazione dell'utenza in oggetto secondo le indicazioni della letteratura EMB; Censimento delle realtà associazionistiche e del Terzo Settore e delle loro attività Promozione di eventi di informazione e sensibilizzazione rivolti alla popolazione generale, con particolare attenzione al mondo scolastico.
Unità Operativa 8	Referente	Compiti
ATS BRESCIA	Componente della cabina regia o altra figura individuata dalla Direzione Strategica dell'ATS	Ricognizione della specifica offerta di servizi per i DNA sul territorio con l'individuazione degli ambiti da potenziare. Definizione del Piano locale di contrasto dei DNA anche sulla base degli esiti della ricognizione; Coordinamento della fase attuativa del Piano locale approvato; Monitoraggio e rendicontazione degli esiti a livello regionale; Recepimento e diffusione sul territorio delle linee di indirizzo regionali aggiornate e del PDTA regionale; Pianificazione di interventi formativi rivolti al personale dei Servizi della rete destinati alla presa in carico, diagnosi, trattamento e riabilitazione dell'utenza in oggetto secondo le indicazioni della letteratura EMB; Censimento delle realtà associazionistiche e del Terzo Settore e delle loro attività Promozione di eventi di informazione e sensibilizzazione rivolti alla popolazione generale, con particolare attenzione al mondo scolastico.

Unità Operativa 9	Referente	Compiti
ATS VAL PADANA	Componente della cabina regia o altra figura individuata dalla Direzione Strategica dell'ATS	Ricognizione della specifica offerta di servizi per i DNA sul territorio con l'individuazione degli ambiti da potenziare. Definizione del Piano locale di contrasto dei DNA anche sulla base degli esiti della ricognizione; Coordinamento della fase attuativa del Piano locale approvato; Monitoraggio e rendicontazione degli esiti a livello regionale; Recepimento e diffusione sul territorio delle linee di indirizzo regionali aggiornate e del PDTA regionale; Pianificazione di interventi formativi rivolti al personale dei Servizi della rete destinati alla presa in carico, diagnosi, trattamento e riabilitazione dell'utenza in oggetto secondo le indicazioni della letteratura EMB; Censimento delle realtà associazionistiche e del Terzo Settore e delle loro attività Promozione di eventi di informazione e sensibilizzazione rivolti alla popolazione generale, con particolare attenzione al mondo scolastico.
Unità Operativa 10	Referente	Compiti
ATS PAVIA	Componente della cabina regia o altra figura individuata dalla Direzione Strategica dell'ATS	Ricognizione della specifica offerta di servizi per i DNA sul territorio con l'individuazione degli ambiti da potenziare. Definizione del Piano locale di contrasto dei DNA anche sulla base degli esiti della ricognizione; Coordinamento della fase attuativa del Piano locale approvato; Monitoraggio e rendicontazione degli esiti a livello regionale; Recepimento e diffusione sul territorio delle linee di indirizzo regionali aggiornate e del PDTA regionale; Pianificazione di interventi formativi rivolti al personale dei Servizi della rete destinati alla presa in carico, diagnosi, trattamento e riabilitazione dell'utenza in oggetto secondo le indicazioni della letteratura EMB; Censimento delle realtà associazionistiche e del Terzo Settore e delle loro attività Promozione di eventi di informazione e sensibilizzazione rivolti alla popolazione generale, con particolare attenzione al mondo scolastico.

[illegible]

PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

Unità Operativa N. 3 ATS CITTA' METROPOLITANA DI MILANO		
Risorse	Razionale della spesa	Importo
Personale	Contratti per le figure professionali componenti l'equipe multidisciplinare	1.318.699,18
Beni	Dotazione informatica e telefonica e materiale cancelleria	58.608,85
Servizi	Formazione ed eventi e realizzazione servizi web	87.913,28
Missioni	Missioni	////////
Spese generali	Spese generali	////////

Unità Operativa N. 4 ATS INSUBRIA		
Risorse	Razionale della spesa	Importo
Personale	Contratti per le figure professionali componenti l'equipe multidisciplinare	549.840,93
Beni	Dotazione informatica e telefonica e materiale cancelleria	24.437,37
Servizi	Formazione ed eventi e realizzazione servizi web	36.656,06
Missioni	Missioni	////////
Spese generali	Spese generali	////////

Unità Operativa N.5 ATS DELLA MONTAGNA		
Risorse	Razionale della spesa	Importo
Personale	Contratti per le figure professionali componenti l'equipe multidisciplinare	109.918,62
Beni	Dotazione informatica e telefonica e materiale cancelleria	4.885,27
Servizi	Formazione ed eventi e realizzazione servizi web	7.327,91
Missioni	Missioni	////////
Spese generali	Spese generali	////////

Unità Operativa N. 6 ATS BRIANZA		
Risorse	Razionale della spesa	Importo
Personale	Contratti per le figure professionali componenti l'equipe multidisciplinare	453.714,18
Beni	Dotazione informatica e telefonica e materiale cancelleria	20.165,07
Servizi	Formazione ed eventi e realizzazione servizi web	30.247,61
Missioni	Missioni	////////
Spese generali	Spese generali	////////

Unità Operativa N. 7 ATS BERGAMO		
Risorse	Razionale della spesa	Importo
Personale	Contratti per le figure professionali componenti l'equipe multidisciplinare	416.938,37
Beni	Dotazione informatica e telefonica e materiale cancelleria	18.530,59
Servizi	Formazione ed eventi e realizzazione servizi web	27.795,89
Missioni	Missioni	////////
Spese generali	Spese generali	////////

Unità Operativa N.8 ATS BRESCIA		
Risorse	Razionale della spesa	Importo
Personale	Contratti per le figure professionali componenti l'equipe multidisciplinare	437.210,22
Beni	Dotazione informatica e telefonica e materiale cancelleria	19.431,57
Servizi	Formazione ed eventi e realizzazione servizi web	29.147,35
Missioni	Missioni	////////
Spese generali	Spese generali	////////

Unità Operativa N. 9 ATS VAL PADANA		
Risorse	Razionale della spesa	Importo
Personale	Contratti per le figure professionali componenti l'equipe multidisciplinare	285.787,21
Beni	Dotazione informatica e telefonica e materiale cancelleria	12.701,65
Servizi	Formazione ed eventi e realizzazione servizi web	19.052,48
Missioni	Missioni	////////
Spese generali	Spese generali	////////

Unità Operativa N. 10 ATS PAVIA		
Risorse	Razionale della spesa	Importo
Personale	Contratti per le figure professionali componenti l'equipe multidisciplinare	203.391,30
Beni	Dotazione informatica e telefonica e materiale cancelleria	9.039,61
Servizi	Formazione ed eventi e realizzazione servizi web	13.559,42
Missioni	Missioni	////////
Spese generali	Spese generali	////////

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Totale in €
Personale	3.775.500,00
Beni: Dotazione informatica e telefonica e materiale cancelleria	167.800,00
Servizi: formazione ed eventi e realizzazione servizi web	251.700,00
Missioni	//////////
Spese generali	//////////
Totale	4.195.000